Num. 232

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

To...o dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 30 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
29 Settembre	743,72	741,86	740.70	+18 6	+20,4	+23.0	+17,4	+19 8	+20.2	+11,2	O.S.O.	S.O.	O.S.O.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 SETTEMBRE 1864

Relazione a S. M. fatta in udienza dell'11 7.bre 1864.

Sire,

Ho l'onore di rassegnare alla sanzione di V. M. un progetto di Decreto inteso a riordinare il personale ed il servizio dei pesi e misure.

I motivi che precedono le disposizioni di tale Decreto ne fanno chiaro il duplice scopo, quello cioè di ottenere una notevole economia nella spesa, e l'altro di promuovere una maggiore regolarità e speditezza nell'andamento dell'anzidetto servizio.

Farò prima un breve cenno delle riforme e dimostrerò quindi il risparmio di spesa che ne deriva.

Secondo il regolamento approvato con Decreto Reale del 28 luglio 1861, la sorveglianza sulla fabbricazione degli strumenti metrici era particolarmente affidata ad ufficiali rivestiti della doppia qualità di Ispettori-verificatori, i quali avevano in pari tempo l'incarico di recarsi annualmente negli uffici di verificazione compresi nel circolo di loro giurisdizione per assicurarsi della regolarità del servizio, della buona tenuta degli uffici e della conservazione del materiale.

Ora, siccome questi impiegati adempievano all'ufficio di verificatore distrettuale nei capoluoghi delle principali Provincie in cui la fabbricazione dei pesi e misure aveva maggiore sviluppo e più cospicuo vi era il numero degli utenti, ne avveniva che l'opera loro anche sussidiata da altri collaboratori bastava appena a compiere gli obblighi inerenti alla detta carica, e mancava quasi assolutamente nella parte riguardante la ispezione e la sorveglianza sugli uffici e sulla fabbricazione nei dipendenti distretti.

Questo stato di cose richiedeva necessariamente la disgiunzione della qualità di ispettore da quella di verificatore affinchè le funzioni inerenti a ciascuna delle due accennate categorie d'impiegati potessero più liberamente e con maggiore efficacia essere esercitate e produrre l'effetto desiderato.

A ciò si è provveduto colla proposta riforma istituendo tre soli posti d'ispettore, che si ritengono sufficienti per l'eseguimento del divisato servizio e diminuendo pure il numero dei verificatori, i quali vengono distinti in due ordini, quello cioè dei provinciali, che hanno sede in ogni capoluogo di Provincia, e quello dei circondariali, il cui ufficio è stabilito nei capoluoghi di circondario dove strettamente ne è riconosciuto il bisogno.

Gl'ispettori restano continuamente a disposizione del Ministero, il quale potrà così valersene in ogni occorrenza, delegandoli in visita nelle diverse provincie od occupandoli in lavori d'ufficio più specialmente attinenti alla parte tecnica. I verificatori continuano nel comune incarico di attendere alle operazioni di riscontro dei pesi e delle misure nel rispettivo distretto; quelli provinciali per altro hanno obbligazione speciale di sorvegliare l'andamento della fabbricazione degli strumenti metrici nell'intiero territorio della provincia, ed occorrendo, di assistere e consigliare i verificatori di circondario nell'eseguimento delle loro incumbenze affinchè il servizio proceda regolarmente e colla dovuta uniformità.

Questa vigilanza, che fino ad un certo punto esercitano gli ufficiali di grado superiore su quelli delle classi inferiori, e tutti in generale sui fabbricanti, in quanto concerne le materiali operazioni del servizio, gioverà grandemente a mantenere la disciplina nel personale, a togliere molti abusi, a migliorare le condizioni della fabbricazione, e potrà utilmente essere usufruita dai prefetti e sotto-prefetti nella cui dipendenza immediata resta conservato il personale dei verificatori.

Dirò ora i vantaggi che dal lato finanziario si ottengono con questa riforma.

Confrontata la somma allogata in bilancio per le spese degli stipendi ed altri assegni fissi al personale di pesi e misure quale è ora costituito, con quella richiesta allo stesso titolo dal nuovo organico, ne risulta un'economia di lire 60,900. Oltre a questo risparmio altri se ne realizzano col proposto riordinamento per la conseguente soppressione che avrà luogo di venti uffici di verificazione la cui poca importanza non richiede la permanente presenza di un verificatore. Epperò si deducono lire 20,000 dai fondi assegnati per le delegazioni straordinarie, le quali si avrà cura di limitare ai soli casi di assoluta necessità; lire 3000 da quelli consentiti per la rinnovazione e manutenzione del materiale metrico, e lire 5000 dalle spese per il fitto dei locali destinati agli uffizi che verranno a cessare. Adunque la totale economia raggiunge la cifra di lire 88,900, somma che rappresenta l'ottava parte all'incirca della spesa totale che ora cagiona il servizio ordinario dei pesi e delle misure.

Mi resterebbe ancora a dire di alcune altre disposizioni contenute nel presente Decreto; siccome esse per altro non hanno rapporto col riordinamento dell'organico nè coll'economia del bilancio mi ristringerò ad accennare che le stesse hanno solo per oggetto di migliorare l'andamento del servizio, di toglier alcune dubbiezze sulla interpretazione di taluni articoli del regolamento 28 luglio 1861 e di renderne per tal modo uniforme l'applicazione.

Spiegati così gl'intendimenti di questo provvedimento prego V. M. di volerlo munire della Reale sua firma.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Volendo riordinare sovra basi più economiche il servizio di verificazione dei pesi e delle misure, e renderne più spedito e regolare l'andamento;

Visto l'art. 6 della legge 28 luglio 1861;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il ruolo organico del personale di pesi e misure stabilito con Decreti Reali de' 28 luglio 1861, numero 163, e 27 luglio 1862, n. 754, è ridotto e riordinato come appresso.

Art. 2. È abolita la carica di Ispettore-Verificatore e sono invece istituiti tre posti d'Ispettore con residenza presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3. In ogni Capo-luogo di Provincia avrà sede un Verificatore provinciale.

Nei Capo-luoghi di Circondario in cui sia strettamente necessario risiederà un Verificatore circondariale.

Art. 4. Il numero e la distribuzione per gradi e classi dei suddetti Impiegati; lo stipendio e le indennità cui gli stessi avranno diritto per le spese ordinarie d'ufficio e di giro sono determinati nell'annessa tabella contrassegnata d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 5. L'attuale personale di pesi e misure, tenuto conto dei gradi e dello stipendio di cui trovasi provvisto, sarà possibilmente collocato e ripartito nei gradi e nelle classi, e godrà gli assegni fissati nella tabella anzidetta.

Gl'Impiegati pei quali non potesse aver luogo tale collocamento passeranno allo stato di disponibilità a norma della legge 11 ottobre 1863, n. 1500.

Art. 6. Gli Ispettori creati col presente Decreto sono posti a disposizione del Ministero per eseguire i lavori e gli incarichi che verranno loro affidati e più specialmente per esercitare con frequenti visite la necessaria vigilanza sugli Agenti e sugli Uffizi di verificazione affine di riconoscere se il servizio proceda regolarmente e se i registri ed il materiale metrico siano tenuti a dovere.

Essi riferiranno al Ministero il risultato delle loro inchieste, proponendo i provvedimenti che crederanno opportuni.

Art. 7. Durante il giro per le dette visite e per lo eseguimento d'altri incarichi, gli Ispettori riceveranno le indennità di viaggio e soggiorno stabilite per gl'Impiegati in missione dal Decreto R. 14 settembre 1862, n. 840.

Art. 8. La nomina degli Ispettori è fatta per Decreto Reale. Quella degli altri Ufficiali ed Agenti di pesi e misure, non che la destinazione dei medesimi ha luogo colle norme stabilite dal Regolamento approvato con Decreto Reale del 28 luglio 1861, numero 163.

Art. 9. Il rifiuto di recarsi al posto ufficialmente assegnato e la negligenza nel raggiungerlo entro il termine stabilito sono considerati come dimissione volontaria dall'impiego e ne producono immediatamente gli effetti.

Art. 10. I Verificatori provinciali titolari d'Ufficio, oltre alle ordinarie attribuzioni che nel rispettivo distretto hanno comuni con quelli circondariali egualmente titolari di Ufficio, sono particolarmente incaricati di sorvegliare la fabbricazione dei pesi e delle misure in tutto il territorio della Provincia.

Art. 11. Per tale oggetto potranno gli stessi Ufficiali essere delegati dal Prefetto ad eseguire visite nelle officine dei costruttori e dei negozianti di strumenti metrici, alle quali avranno libero accesso nel tempo in cui le medesime restano aperte al pubblico, e potranno egualmente essere incaricati di trasferirsi, occorrendo, negli Uffici di pesi e misure dei distretti compresi nella Provincia per sorvegliare ed assicurare la regolarità delle operazioni di verificazione.

Art. 12. Le relazioni dei predetti Verificatori intorno al risultamento di tali visite saranno spedite al Ministero a cura dei Prefetti, i quali dovranno inoltre fargli conoscere trimestralmente lo stato della fabbricazione e proporgli le riforme ed i provvedimenti che stimassero doversi adottare.

Art. 13. I Verificatori provinciali di 2.a e di 3.a classe possono essere applicati ad un Ufficio diretto da un Verificatore provinciale di 1.a classe. Ai Verificatori circondariali di 1.a classe potrà, occorrendo, essere affidata la reggenza di Uffici stabiliti in Capo-luoghi di Provincia.

Art. 14. I Verificatori titolari d'ufficio rispondono delle operazioni di servizio eseguite dal personale posto sotto la loro direzione e dipendenza, il quale è perciò tenuto ad osservarne le istruzioni ed uniformarsi ai loro suggerimenti.

Art. 15. L'ammissione all'impiego di Verificatore ed Allievo-Verificatore è riservata esclusivamente a favore di chi avrà sostenuto con successo gli esami prescritti dall'art. 7 del succitato Regolamento.

Art. 16. La verificazione *prima* ha per regola generale soltanto luogo nell'Ufficio permanente del Verificatore.

Potranno tuttavia essere verificati sul posto i ponti a bilico e le grandi stadere per pesare grossi carichi, i bilici di portata superiore a mille chilogrammi e le stadere a mano di doppia portata maggiore di cinquecento chilogrammi. Per le relative trasferte, comprensivamente al trasporto del materiale, il Verificatore ha diritto di esigere dal fabbricante la indennità giornaliera di L. 8.

Art. 17. In occasione della verificazione *periodica* l'Ufficiale di Pesi e Misure rilascia agli utenti presentatisi regolarmente un certificato da lui sottoscritto, staccandolo dal registro ordinato dall'art. 69 del summentovato Regolamento, e di cui sarà dato un nuovo modello a matrice.

Se fra i pesi e le misure che compongono il fornimento obbligatorio dell'utente, ve n'ha taluno di cui occorra prescrivere la riparazione, il Verificatore sospende il rilascio del detto Certificato e rimette invece all'utente la scheda indicata nell'art. 70 del Regolamento, spiccandola da altro registro a madre e figlia, di cui sarà egualmente somministrato il modulo.

Gli utenti dovranno, a richiesta degli Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria, esibire il suddetto Certificato, il quale farà fede dell'adempiuto obbligo della verificazione periodica.

Art. 18. Le Amministrazioni dello Stato, qualora chiedano che la verificazione *periodica* dei loro strumenti metrici non fissi venga eseguita sul posto, provvederanno solamente alle spese di trasporto del materiale, se l'operazione debba farsi nel territorio del Comune in cui trovasi stabilito fissamente o temporaneamente l'Ufficio di verificazione; sosterranno invece anche quelle di viaggio del Verificatore se l'operazione dovrà aver luogo oltre i limiti del territorio anzidetto.

Art. 19. Terminata la verificazione *periodica* nei man-

APPENDICE

SCENE DELLA VITA DOMESTICA IN ISVEZIA

tratte da un Romanzo

DI FRIDERIKA BREMER

(Continuaz., vedi n. 209, 210, 215, 219, 220, 221, 222, 223, 226, 227, 228, 229, 230 e 231)

XXIX.

Luglio 20.

Eppure non posso odiarlo! Bruno ha un cuore quantunque sia stato così spietato pel suo cavallo. Egli è venuto ieri a visitarci; la sua presenza mi fece un certo effetto che mi tolse di dargli il benvenuto. Dapprima fummo tutti assai impacciati, ma presto scoppiò l'amor fraterno di Björn, ch'egli era incapace di soffocare. Stellan era uscito dal salotto e ci aveva lasciati soli con Bruno. Si parlava del libro di Spindler, l'*Ebreo*, che eravamo occupati a leggere quando Bruno entrò, e dei sentimenti di disperazione e di speranza che l'uomo accoglie forse troppo sconsideratamente nell'animo. Björn combatteva la disperazione e diceva che sempre, in tutti i casi, la speranza deve sorreggerci nella vita.

— Sì, diceva egli, sì, per Dio, io consiglierò la speranza nel carcere, sulla terra e sul mare, dappertutto. Sì, nell'orecchio del reo moribondo, sull'orlo della tomba, sulla soglia dell'eternità senza fine, io griderò sempre a tutti: Sperate! Sperate!

Caro Björn! la sua voce tremava, gli occhi suoi erano umidi.

— E vorreste anche, uscì fuori Bruno, pallido come un cadavere, parlare di speranza a chi ha meritato e ricevuto la maledizione del padre e della madre?

La sua voce era appena intelligibile.

— Sì! in nome di Dio, proruppe Björn con una vibrazione d'accento affatto insolita in lui, perchè questi dubbi indegni d'un cristiano? E perchè venite così a sturbare la nostra pace?

Il sangue si precipitò sul viso di Bruno, mentre lanciava uno sguardo di stupore a Björn: ma questi sempre più animato e quasi fuori di sè gridava:

— Non posso capire come un forestiere, quale siete voi, venga in una casa tranquilla a portarvi l'inquietudine con detestabili argomenti di disperazione che non vogliamo ascoltare!

— Bruno si alzò contegnoso e severo, gettò uno sguardo penetrante ed acuto su Björn, e disse con una voce che l'emozione, il dolore represso soffocavano nella strozza:

— Ho disturbato la vostra pace? Nol farò più. Addio!

Mi salutò e s'avviò verso la porta. Björn lo seguitò, gridando sempre più forte:

— Sì, io trovo singolare, straordinario, scandaloso che voi veniate, come uno straniero, a parlare di disperazione nella — qui gli pose sulla spalla una mano che lo fermò sulla soglia — nella casa di un fratello, in una casa che è la vostra, innanzi ad un amico che farà sempre tutto per Bruno! Sì, codesto è indegno di perdono!

Ed aperse le braccia e strinse il fratello al suo onestissimo petto.

Bruno fu vinto; si abbandonò al sentimento che lo dominava, strinse ancor egli Björn al seno, lo baciò mille volte piangendo e balbettando: — Fratello!.... fratello!.... Lars Anders!... vi ricordate di me? Mi amate ancora?....

— Sempre! disse Björn singhiozzando, sempre! Ecco mia moglie.... Baciala!

Debbo confessare che lo spettro del cavallo in quel momento era scomparso. Io piangeva vedendo l'emozione dei fratelli, e quando Bruno mi si avvicinò, fu con tutto il cuore che io corrisposi al suo bacio. Eravamo ancora commossi tutti tre, quando Stellan rientrò, appena se Bruno ebbe tempo di pregarci del segreto.

Ognuno faceva ciò che poteva per mostrarsi indifferente e dopo breve istante di conversare generale, Bruno si alzò dicendo a Björn:

— Uno dei miei servi è gravemente infermo. Avreste tempo, signor dottore, di fargli una visita questa sera o domani?

— Questa sera certamente, rispose Björn, e il più presto sarà meglio.

Allora salutandomi, mi disse sotto voce di non esser inquieta se tardasse molto a ritornare e tutti due s'incamminarono alla volta di Ramm.

Io rimasi sola con Stellan. Potete pensare se gli fui una aggradevole compagna! Ero assorta in un mondo di pensieri, ed invano egli mi parlò di Serena; non seppi interessarmi a nulla che mi dicesse.

Björn non ritornò che a mezzanotte e mi disse che sapeva appieno la vita di Bruno dopo la sua fuga.

Egli ha combattuto con onore nella guerra di Portogallo; alla pace è partito per le Indie Orientali e in società con un piantatore si è guadagnato una bellissima fortuna. Ma il desiderio di rivedere il suolo natio, di ottenere il perdono di sua madre lo ha indotto a venire in Isvezia sotto un nome supposto. Qui si è accertato dello stato morale di sua madre; sa che ella dopo la fuga di lui non ha voluto mai più udir neppure il nome del figlio: ma nullameno vuol procurare ad ogni modo di smuovere dal suo capo questa maledizione che l'opprime. Se riesce, trasporta in Isvezia l'immensa sua fortuna e vive per sempre con noi; se no, ritorna nelle Indie e rimane come già estinto, per la sua famiglia e la sua patria.

Björn è felice più che non so dirlo del ritorno di questo fratello prediletto e di averlo trovato ancora giovane di cuore come gli si palesò.

— Ma non gli avete parlato del suo cavallo? domandai a Björn.

— Sì, perchè gli ho detto in qual modo avvenne che io lo riconoscessi. Bruno ha arrossito e mi ha risposto: Quello fu un momento fatale: avevo deter-

damenti, e qualunque ne sia stato l'esito, il Verificatore inscrive nei ruoli principali anche gli utenti morosi desumendone il nome e i particolari dagli stati comunali.

Art. 20. Il numero dei membri componenti la Commissione consultiva di Pesi e Misure instituita col succitato Decreto Reale del 28 luglio 1861 è portato a sei oltre il Presidente. Uno di essi assumerà specialmente la cura del materiale metrico conservato presso il Ministero ed avrà in consegna e custodia la biblioteca e l'archivio della Commissione predetta. Gli Ispettori di Pesi e Misure fanno parte della Commissione come membri supplenti.

Art. 21. Il presente Decreto avrà effetto al 1.o ottobre 1864 e resterà da tal giorno abrogata ogni altra disposizione contraria.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

TABELLA

del personale per il servizio di Pesi e Misure e dei relativi assegnamenti pecuniari.

Num.	Qualità degl'impiegati e delle spese.	Stipendio annuo ed altre retribuz.	Totale per classe.
1	Ispettore di 1.a classe	3800	3800
2	Ispettori di 2.a classe	3500	7000
15	Verificatori provinciali di 1.a classe	3000	45000
20	Id. id. di 2.a id.	2500	50000
24	Id. id. di 3.a id.	2200	52800
35	Id. circondariali di 1.a id.	1800	63000
45	Id. id. di 2.a id.	1600	72000
48	Id. id di 3.a id.	1400	67200
36	Allievi verificatori	1200	43200
12	Commessi	1000	12000
			416000
4	Indennità per spese d'ufficio ai verificatori provinciali di Milano, Napoli, Palermo e Torino	800	3200
6	Id. ai verificatori provinciali di Alessandria, Ancona, Bologna, Firenze, Genova e Messina	500	3000
45	Id. agli altri verificatori provinciali titolari d'ufficio	300	13500
104	Id. id. circondariali id.	250	26000
170	Indennità di trasferta ai verificatori od allievi che eseguiscono il giro per la verificazione periodica	250	42500
			304200

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

MANNA.

Il N. 1931 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 1922 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 53 e 309 della legge sulla Pubblica Istruzione del 13 novembre 1859;

Vista la legge 31 luglio 1862;

Visto il Regolamento per la Scuola d'applicazione degli Ingegneri in Torino, approvato col Nostro Decreto 11 ottobre 1863;

Vista la legge d'approvazione del Bilancio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata per la Scuola d'applicazione degli Ingegneri in Torino la Pianta numerica degli Insegnanti, altri Impiegati e Serventi annessa al presente Decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 agosto 1864

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

PIANTA NUMERICA

degli Insegnanti, altri Impiegati e Serventi nella Scuola d'applicazione degli Ingegneri in Torino.

			Stipendi
1	Direttore	L.	2000
2	Professori ordinari a L. 6,000	»	12000
5	Professori ordinari a L. 5,000	»	25000
3	Professori straordinari a L. 2,450	»	7350
1	Direttore dell'Edificio idraulico e Galleria meccanica	»	800
1	Direttore del Laboratorio chimico	»	800
1	Vice-Direttore del Laboratorio stesso	»	2200
1	Preparatore di Chimica	»	1200
6	Assistenti alle varie cattedre a L. 1500	»	9000
1	Segretario	»	3000
1	Applicato	»	2200
	Bidello, Portinaio e Serventi	»	4300
	Totale	L.	69850

Torino, 28 agosto 1864.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

M. AMARI.

Il N. 1932 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del 27 luglio 1862, n. 765, col quale è approvata la pianta numerica del Ministero delle Finanze;

Visto l'altro Nostro Decreto in data 14 agosto 1864, n. 1886, col quale la Direzione Generale del Demanio e delle Tasse e quella delle Contribuzioni dirette sono riunite in una sola Direzione Generale;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Nella pianta numerica del Ministero delle Finanze sono soppressi i seguenti posti, cioè:

1 Direttore Generale;
1 Direttore Capo di Divisione di 1.a classe;
1 Segretario di prima classe;
2 Segretari di seconda classe.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Con RR. Decreti in data del 28 agosto ultimo scorso ebbero luogo nel personale del Ministero delle Finanze le disposizioni seguenti:

Ferrari cav. Antonio, ispettore centrale di 1.a cl., nominato direttore capo di divisione di 1.a cl.;

Berta cav. Eustachio, capo di sezione, nominato ispettore centrale di 1.a cl.;

Buglione di Monale cav. Carlo, Stewenson Andrea, Pazzini Carlo e Baravelli ing. Paolo, segret. di 1.a cl., nominati capi di sezione;

Merli dott. Enrico, 1.o segret. nell'amministr. provinc. del demanio e delle tasse, Gilardini Francesco, Giachi Valentino, Riccio Giacomo, Pautazzi Vincenzo, Germani dott. Pietro, Rosmini avv. Cesare, Marchi Gerolamo, Cugiani Paolo e Lampugnani Giuseppe, segretari di 2.a cl., nominati segret. di 1.a cl;

Badami Francesco Paolo, Bandinelli Giovanni Batt. e Zani Giuseppe, segret. di 2.a cl., nominati reggenti segret. di 1.a cl.;

Muratori Carlo, segret. nell'amministr. provinc. del demanio e delle tasse, Giustiniani M. Enrico, segr. nell'amministraz. provinc. delle contribuzioni dirette, Bobbio Antonio, Pampani Luigi, e Cerruti Giuseppe, applicati di 1.a cl., Arcieri Giuseppe già capo di sezione nella cessata amministr. dei lotti in Sicilia, Carrina Pietro, Carbone Felice e Sanguinetti Adolfo, applicati di 1.a cl, nominati segret. di 2.a cl.;

Panizzardi Costantino, Caffaratti Gio. Batt., e Morelli Francesco, appl. di 1.a cl., e Prina Faustino, segret. nell'amministr. provinc. del demanio e delle tasse, nominati reggenti segret. di 2.a cl.;

Canali avv. Francesco, Pellacani Federico e Chiaro Eugenio, appl. di 2.a cl., Buoninsegni Carlo, reggente segret. nell'amministr. provinc. del demanio e delle tasse, Desio Vincenzo, Ferraironi Girolamo, applicati di 2.a cl., e Coli-Mazzoni Gaetano, sotto-ispettore reggente nell'amministr. provinc. del demanio e delle tasse, nominati appl. di 1.a cl.;

Bonvicini Cesare, Gay Giovanni, Chiesa Attilio, Canzani Gallicano, Verri Felice e Radicati di Primeglio conte Federico, applicati di 2.a cl., nominati reggenti applicati di 1.a cl.;

Redaelli Carlo, Cucco Giacomo, Girardi Cesare, Brambilla Adone, Ferrario Francesco, Rossi Emilio, Milani dott. Faustino, Casiraghi dott. Giuseppe, Rossi Giulio, Orengo march. Ottoboni, e Boselli Abdon, applicati, promossi dalla 3.a alla 2.a cl.;

Delfino Stefano ed Eandi Vincenzo, applicati di 3.a cl., nominati reggenti applicati di 2.a cl.;

Isaia Giuseppe, Saetti Amilcare, Romeo Giuseppe, Negri Giuseppe, applicati di 4.a cl., Tebaldi Luigi, già aiuto nella cessata amministrazione del registro in Toscana, Prezzolini Gio. Battista, sotto-segretario nell'amministrazione provinciale del demanio e delle tasse, Albertini Bartolomeo, Pappalardo Antonio e Pennasilico Filippo, applicati di 4.a cl., nominati applicati di 3.a classe;

Avanzini Giovanni e Tebaldi Achille, applicati di 4.a classe, nominati reggenti applicati di 3.a cl.;

Sani Alessandro e Citi Giuseppe, già copisti nell'amministrazione dei RR. possessi in Toscana, Pianell Eugenio, già uffiziale di 2.a cl. nell'amministrazione dei rami e diritti diversi di Sicilia, De Martino Antonio, alunno nella già segreteria di Stato in Napoli, Paöces Vincenzo, alunno nel disciolto dicastero delle finanze in Napoli, Cantù avv. Rocco, Crosio avv. Felice ed Usoni dott. Domenico, volontari nell'amministrazione del contenzioso finanziario, nominati applicati di 4.a classe.

Con altri RR. Decreti in data del 17 settembre vennero collocati in disponibilità per riduzione di ruolo organico i seguenti impiegati del Ministero delle Finanze:

Gioberti cav. avv. Eugenio, direttore capo di divisione di 1.a classe;

Gastaldi Benedetto, segretario di 1.a cl.;

Montagnini di Mirabello cav. Carlo ed Usuelli Giacomo, segretari di 2.a classe.

Sulla proposta del Ministro della Marina S. M. con RR. Decreti in data 7 e 11 settembre 1864 ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione della Marina mercantile:

Brochenkuns Enrico, applicato di marina di 1.a cl., dispensato da ulterior servizio per incapacità;

Ferri Pietro, id. di 2.a cl., promosso alla 1.a cl.;

Lazzerini Giuseppe, id. di 3.a cl., id. alla 2.a cl.;

Gerundi Raffaele, id. di 3.a cl. in disponibilità per riduzione di ruoli organici, richiamato in attività di servizio col medesimo grado.

Disposizione fatta nel personale giudiziario con Regio Decreto dell'11 settembre 1864:

Ballarini Manfredo, già segretario-capo nel cessato Ministero di Grazia, Giustizia e Culti in Parma, ed attualmente in disponibilità per soppressione d'impiego, è collocato a riposo in seguito a sua domanda ed è ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che gli possa competere a termini di legge.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno e con Decreti 20 scorso agosto e 17 corrente S. M. ha nominato:

A Commendatore dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro,

Tabarrini cav. avv. Marco, consigliere di Stato;

Ed a Cavalieri dell'Ordine stesso,

Ferrari avv. Giacomo, sindaco del comune d'Albiano;

Viarana nobile Luigi;

Morelli Emilio, direttore della pia casa di mendicità in Livorno.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 29 *Settembre.*

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Mare Mediterraneo.

Fuoco fisso e a lampi sopra Capo Caccia (Isola di Sardegna).

Facendo seguito all'avviso N. 60, si avvertono i naviganti che a datare dal 1.o ottobre prossimo si accenderà il fuoco situato nel faro di Capo Caccia sulla costa occidentale dell'isola di Sardegna. Questo fuoco è *fisso bianco* e getta lampi bianchi di quattro in quattro minuti. L'apparecchio è diottrico o lenticolare del 2.o ordine e della portata di 25 miglia. Il fuoco è elevato 186 metri sul livello del mare. L'altezza della torre compresa la lanterna è di 25m, e dista 7m dalla parte posteriore del fabbricato che serve di abitazione ai guardiani. — La torre ed il fabbricato sono di colore bianco, la cupola della lanterna è del colore oscuro del rame non levigato.

La posizione di detto fuoco, dedotta dalla triangolazione dell'Isola di Sardegna eseguita dal generale La Marmora, è nella latitudine 40° 33' 34" T, e nella longitudine 5° 49' 55" L° del Meridiano di Parigi.

Torino, 16 settembre 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto E. D'AMICO.

Errata-corrige — Avviso ai naviganti N. 62 ove è detto che la lat. di Capo Cassandra è 39° 57' 87"; leggi 39° 57' 37"

IL PREFETTO PRESIDENTE

del Consiglio provinciale scolastico di Capitanata.

Non essendosi potuto eseguire il concorso per il conferimento dei posti semi gratuiti nel Convitto Nazionale di Lucera il giorno 20 luglio u. s., come venne annunziato col manifesto pubblicato in data del 13 giugno, il Ministero della Istruzione Pubblica si è degnato autorizzare la riapertura del concorso medesimo per non più tardi della metà del mese di ottobre prossimo.

Quindi è che, letto l'art. 3 e seguenti del regolamento approvato con Real Decreto del 1.o giugno 1862, N. 635,

Notifica:

Si debbono conferire quattro posti semi-gratuiti nel Convitto Nazionale di Lucera, previo esame di concorso da sostenersi nello stesso Convitto li di 12 ottobre prossimo venturo, innanzi ad una Giunta esaminatrice nominata dal Consiglio provinciale scolastico, e presieduta dal Rettore del Convitto.

Gli esami verseranno in un componimento scritto ed in un quesito d'aritmetica, per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in un componimento italiano ed in una versione dal latino adatta alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

---

minato di agire secondo che riuscissi o meno a domare il cavallo. Quando vidi che non potevo vincerla, perdei la ragione; ma il rimorso non tardò a castigarmi.

Ah! Maria, quale sarà il fine di tutto questo? Un figliuolo selvaggio, indomito; una madre inflessibile; e fra loro tali memorie! Chi può anticipare il risultato del loro ritrovarsi a fronte? Björn parla tanto di speranza, ma mi pare che ne ha poca egli stesso. Dio ci guardi tutti!

XXX.

Rosendvik, 28 luglio.

Io ebbi tanto da fare gli scorsi giorni, che dimenticai cure ed ansietà ed anche un poco la mia penna, cara Maria. Ho vissuto affatto nel presente senza un pensiero al mondo per quel minaccioso futuro.

Serena è con me. Ho tiranneggiato Björn, egli ha tiranneggiato i vecchi Dalhs e Serena starà qui una settimana e forse più. Come fui felice il giorno che arrivò! Mi pareva che giungesse una giovane sorella a cui devo far da madre. Con quale piacere ho preparato per lei un lettuccio bianco nel salotto!

Tutte le mattine ci alziamo all'alba, beviamo del latte fresco fresco, poi passeggiamo nel boschetto che Björn ha trasformato in un piccolo parco. Godiamo insieme l'aria ed i profumi, insieme lavoriamo, leggiamo, cantiamo, e tutte queste cose fatte con lei sono oltremodo gradite, tanto più che la vedo ogni giorno acquistare salute e colori. Ebba è partita con suo marito. Mi rincresce. Io credo che c'è molto di buono in lei e che una savia direzione potrebbe farne una cara creatura. Gli è inteso che ci scriveremo. Poverina! ha pianto molto separandosi da me.

XXXI.

Agosto 2.

Serena starà ancora qui per quindici giorni. I suoi parenti sono venuti ieri e fu commovente a vedersi la gioja colla quale Serena si precipitò fra le loro braccia e la felicità di quei buoni vecchi nel trovarla in sì prospera salute. Sono essi stessi che hanno decisa la loro fanciulla a restare. Tra Giovanna-Maria e me, dopo la partenza d'Ebba, le cose vanno bene. La è davvero una persona coltissima, con cui il conversare è sempre interessante. Anche *ma chère mère* le dimostra maggior affetto, quantunque non si lascii dominare per le faccende domestiche. In quanto a Jean-Jacques egli è contento assai di sua moglie.

Finora vi ho dipinto un ciel puro: ecco ora la nuvola; e la nuvola è.... Bruno. Bruno viene sovente a vederci la sera; e non so come avvenga, ma appena egli entra io mi sento irritata ed impacciata. M'immagino che egli è sotto l'influsso d'un potere nocivo e che reca il male dovunque egli sia. Quel lampo di bontà e di tenerezza che lo aveva illuminato quando ha abbracciato Björn si è dileguato..., come un lampo, ed il suo carattere di temporale è ricomparso. Eppure egli esercita su di noi un singolare impero. Io temo che Serena lo senta più di quanto vorrei per il suo bene. Bruno altresì pare interessato profondamente a lei; esso la contempla fiso ed ascolta le parole che pronunzia come si ascolta una musica celeste. Con lui Serena è buona e gentile, lo è pure con Stellan, e con chi non lo è? Però mi pare che c'è nel suo modo di parlare a Bruno un po' d'imbarazzo che non vedo quando parla a Stellan. Questo è un indizio. Forse anche proviene dalla diversa indole di questi due uomini; io neppure non sono affatto disimpacciata con Bruno. Nè l'uno nè l'altro non vorrei per marito, ma piuttosto Stellan che Bruno.

XXXII.

Agosto 5.

Ah! Ah! cugino Stellan! ci siete cascato della bella maniera! Sì, Maria, l'avversario del matrimonio ha impiegato più d'un'ora oggi a vantarmi le dolcezze d'un'unione eterna e le gioie della vita domestica, il tutto condito di sospiri e di sguardi al cielo. L'ho motteggiato per un poco ed ho fatto sfilare innanzi a lui in bell'ordine tutti gli inconvenienti del matrimonio che esso stesso mi aveva sì eloquentemente descritti. Ad ognuno adesso sa trovare una risposta; e quando ebbi esauriti tutti gli argomenti, che esso mi aveva provveduti, terminai col dirgli:

— Conviene che io trovi la miracolosa persona che vi ha convertito.... Ah! indovinerei molto facilmente se non ci fosse un terribile *ma*! Davvero la è carina, ma.... è zoppa.

— La seducente La Vallière era tale ancor essa.

— Ah! gli è vero. Questa è una circostanza attenuante per la gente di corte, sig. ciambellano?

— Ma io temo che abbia un gran difetto: che sia troppo fredda.

— Mi stupite Stellan, non ho mai trovato questo difetto in Serena.

— Pure, io credo che ne sia intinta. Sarei felice di ingannarmi perchè la è davvero piacevole.

Si sforzò di parlare con indifferenza ed uscì ciò detto; ma vi conosco, cugino Stellan! e capisco benissimo che avete voglia ch'io interroghi per voi il cuore di Serena. Se palpita in vostro favore, ella sarà quella piacevole creatura che dite; se è muto per voi, c'è sempre quell'accusa di freddezza a salvare la vostra dignità. In tutti i casi io saprò il modo di pensare di Serena sul conto di lui. Ch'io glielo dica poi a Stellan, gli è un altro affare.

XXXIII.

Agosto 6.

Ora io so come stanno le cose e voi pure lo saprete, Maria. Oh Serena! Serena!

Gli esami orali si verseranno sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe cui aspirano rispettivamente i candidati.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Rettore del Convitto:

1. Una dimanda scritta interamente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari intendono essere ascritti;

2. Fede di nascita debitamente legalizzata, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di anni dodici;

3. Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla 1.a classe ginnasiale;

4. Un attestato di seguita vaccinazione o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra da ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5. Un ordinato del Consiglio Municipale, in cui si dichiari la professione del padre, il numero e le qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono, la somma che pagano di contribuzione annuale.

Detti documenti si debbono presentare dagli aspiranti per tutto il giorno 6 ottobre prossimo al Rettore del Convitto.

Foggia, 12 settembre 1861.

Il Prefetto GADDA.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 SETTEMBRE 1864

Il nuovo Ministero si è costituito e ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Con Reali Decreti delli 24, 27, 28 e 29 settembre corrente furono nominati:

Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri e interinalmente della Marina, S. Ecc. il Generale d'armata cav. Alfonso La Marmora, deputato;

Ministro dell'Interno il commend. Giovanni Lanza, deputato;

Ministro dei Lavori Pubblici il commend. Stefano Jacini, deputato;

Ministro della Guerra il luogotenente generale conte Agostino Petitti-Bagliani di Roreto, deputato;

Ministro delle Finanze il commend. Quintino Sella, deputato;

Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio il commend. Luigi Torelli, senatore;

Ministro della Pubblica Istruzione il barone Giuseppe Natoli, senatore.

Nell'assumere il governo della pubblica cosa in mezzo a tanta gravità di circostanze il nuovo Ministero stima suo obbligo di far conoscere alla Nazione nel modo più chiaro ed esplicito i suoi intendimenti intorno alla questione predominante che più vivamente preoccupa gli animi e tiene agitata la pubblica opinione.

Esso accetta la Convenzione recentemente stipulata col Governo imperiale di Francia per lo sgombro delle truppe francesi dal territorio pontificio, in un colla condizione del trasporto della capitale ad altra sede: con tale proposito ed a questo fine tosto al primo riaprirsi del Parlamento sottoporrà alle Camere un progetto di legge.

Nello stesso tempo porta poi il convincimento che ragioni di alta convenienza politica e di stretta equità impongono al Governo del Re il debito di proporre al Parlamento tutti quei temperamenti che possono essere più acconci ad alleviare i danni della Città che cesserebbe d'essere capitale del Regno senza allontanare il termine fissato nella Convenzione per lo sgombro delle truppe francesi dal territorio pontificio.

Questa nobilissima Città, che in cima d'ogni pensiero ebbe sempre quello dell'avvenire della Nazione, saprà dare all'Europa lo splendido esempio di conservare anche in questa circostanza quella calma dignitosa che sempre tenne in tutte le fasi del risorgimento italiano e che le valsero le simpatie ed il plauso di tutta la Penisola come del mondo civile.

Con tali propositi che ama credere divisi dalla grandissima maggioranza della Nazione il Ministero si presenterà al Parlamento certo ad un tempo che le popolazioni italiane penetrate della gravità e delle difficoltà della situazione mentre attenderanno con piena fiducia i voti di esso, sapranno tenere e serbare quella concordia di voleri, quella fede inalterata nella Corona che come furono la principale nostra forza ne' gloriosi avvenimenti che si compietero dal 1859 in poi, debbono essere ancora l'arra più sicura del pieno compimento dei destini della Nazione.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Se il telegrafo non ha errato la Baviera e l'Austria consentirono ultime fra le Potenze federali dell'Alemagna al nuovo Zollverein della Prussia, epperciò approvarono il trattato franco-prussiano. Come dopo tanta opposizione siano addivenute a questo passo non si sa ancora, ma un articolo del *Nord* sui progressi della ricostituzione dello Zollverein chiarisce abbastanza questa intricata faccenda. Il Governo di Monaco, esso dice, ha fatto un altro tentativo per riuscire ad una coalizione degli Stati dissidenti contro la Prussia e contro la politica commerciale che essa difende nell'Alemagna e radunò a quest'uopo una nuova Conferenza doganale a Monaco. Importa qui di notare la graduale diminuzione dei partecipanti alle varie Conferenze doganali che la Corte di Baviera radunò in quest'ultimo anno nella sua capitale per frapporre ostacoli ai successi della politica prussiana. Alla prima di queste Conferenze comparvero ancora l'Annover e l'Assia Elettorale. Alla seconda questi due Stati mancavano e vi assisteva il Granducato d'Assia. Questo alla sua volta mancò alla terza Conferenza, e alla quarta non intervennero più che i rappresentanti della Baviera, del Wurtemberg e del Nassau. Ma il Ducato di Nassau ha notificato testè la sua adesione ai trattati doganali del 28 giugno e dell'11 luglio. Non rimangono più dunque che il Wurtemberg e la Baviera. Ora chi consideri le difficoltà di ogni maniera che questi due Regni incontrerebbero se volessero segregarsi dal resto dello Zolverein e formare una regione commerciale da se, senza comunicazione alcuna col mare e cinti di frontiere che a vigilarle costerebbero già tutti gli introiti doganali, è giuocoforza credere che essi non resistono più che pro forma e che aspettano per seguire l'esempio dell'Annover, delle due Assie, ecc., l'esito delle Conferenze di Praga, sulle quali sperano forse di esercitare colla loro opposizione prolungata, un'influenza benefica per l'Austria. — Queste considerazioni del *Nord* portano la data di Parigi 27 e il telegramma che annunzia l'assenso dell'Austria e della Baviera quella di Berlino 28 settembre.

Per decreto reale del 13 corrente è libera in Isvezia la tassa dell'interesse per ogni prestito contratto a non oltre sei mesi di scadenza e senza ipoteca sopra immobili.

Il Governo dei Principati Uniti ha promulgato una legge sull'arresto personale. « Dobbiamo confessare, dice a questo proposito un giornale di Bucarest devoto al Governo del Principe, che il momento sembra poco propizio per la promulgazione di una legge che è vivamente combattuta in tutti gli Stati civili. Ma ogni cosa è relativa. La moralità che esiste presso i popoli dove la legge è combattuta, la rende più pericolosa che utile, poichè colpisce dieci disgraziati innocenti che non possono pagare per raggiungere un colpevole di mala fede. Presso di noi le cose procedono ben altrimenti: la legge colpirà dieci debitori di mala fede per un solo che si troverà davvero nell'impotenza di pagare. Noi che abbiamo chiesto somigliante legge e che l'abbiamo provocata con rimostranze incessanti, noi ci congratuliamo coi nostri commercianti e coi nostri industriali di vederla alla fin fine promulgata. »

Il Consiglio Nazionale svizzero adottò senza discussione il trattato fatto nella Conferenza internazionale di Ginevra per la neutralizzione delle ambulanze e per la cura dei militari feriti in campagna.

Il *Giornale di Aarhuus* annunzia che non essendo sufficienti le entrate del Jutland a pagare il mantenimento delle truppe austro-prussiane di occupazione le merci provegnenti dalle isole danesi saranno, incominciando dal 1.o ottobre, sottoposte ai dritti di dogana. Furono inoltre proibiti nel Jutland i giornali danesi, eccetto il *Berlingske*, il *Flyveposten* e il *Giornale Illustrato.*

Un decreto della Congregazione dell'Indice colla data di Roma 23 settembre condanna e proibisce fra altri libri la « Risposta del senatore Giovanni Siotto Pintor alla lettera dell'arcivescovo di Cagliari intorno al dominio temporale dei Pontefici. — Milano 1864. »

Il *Giornale di Roma* reca in un articolo apposito le ragioni che indussero il Papa a dare alla città di Ginevra un ausiliare al vescovo di Losanna. I lettori ricordano ancora la recente nota fatta inserire su questa faccenda nei giornali ginevrini da quel Governo cantonale. Dice adunque il *Giornale di Roma* che « la migliorata condizione dei cattolici di Ginevra faceva sentire a quei fedeli il bisogno d'aver fra loro un ministro di Gesù Cristo il quale, nella pienezza del carattere sacerdotale, occorresse alle necessità ed urgenze che fra di quelli potessero insorgere. La Santità di Nostro Signore pertanto, nella sua vigilanza e premura universale pel gregge di Gesù Cristo, provvide al riconosciuto bisogno stabilendo in Ginevra risiedesse un prelato che, rivestito del carattere episcopale, fosse quivi ausiliare del vescovo titolare di essa città, il quale tiene pure la sede di Losanna. Con questo intendimento nell'ultimo Concistoro preconizzò al vescovado di Ebron in partibus il rev. don Gaspare Mermillod, sacerdote e parroco della stessa città di Ginevra. »

I giornali francesi parlando delle nuove nomine ai vacanti vescovati di Châlons e Beziers notano che la Francia possiede 7 cardinali, 15 arcivescovi, 69 vescovi, 155 vicari generali, 660 canonici, 3396 curati, 29630 vice-curati, 40000 preti addetti, 30000 seminaristi e 50000 persone appartenenti ad una cinquantina di ordini religiosi. — L'Italia con 3|8 circa meno di popolazione supera di 4|6 la Francia nel numero degli arcivescovi e dei vescovi.

Fu aperta a Zara il 26 cadente la Dieta provinciale della Dalmazia presenti 34 deputati. Presiedeva alla solennità il governatore tenente maresciallo barone Mamula.

Un telegramma di Vienna 28 settembre alla *Gazzetta di Venezia* reca che « il Municipio votava unanime una protesta contro il progetto di fortificare Vienna. »

Bollettino dello stato di salute di S. Ecc. il generale Fanti.

Firenze, 29 settembre (sera).

Mitigate le complicazioni e i fenomeni più gravi la malattia di S. Ecc. il generale Fanti ha ripreso il suo cronico e lento andamento. Quindi sino da oggi cesserà la regolare pubblicazione dei bollettini.

Prof. CIPRIANI.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 29 settembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura)			— 65 80
id.	id.	4 1|2 0|0	— 92 60
Consolidati Inglesi			— 88
Id.	italiano 5 0|0 in contanti		— 67 35
Id.	id.	id. fine corrente	— 67 40
Id.	id.	id. fine prossimo	— 67 70
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare francese			— 1005
Id.	id.	id. italiano	— 488
Id.	id.	id. spagnuolo	— 608
Id.	str. ferr.	Vittorio Emanuele	— 347
Id.	id.	Lombardo-Venete	— 526
Id.	id.	Austriache	— 447
Id.	id.	Romane	— 337
Obbligazioni			— 228

Parigi, 29 settembre.

Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 2 1/3, portafoglio 23, biglietti 6 2/5.

Rattazzi è partito per Torino.

È smentita formalmente la notizia che l'Austria e la Spagna abbiano protestato contro la convenzione franco-italiana.

La *France* assicura che Drouyn de Lhuys spedì agli agenti francesi all'estero una circolare precisando il carattere della convenzione franco-italiana.

È inesatta la notizia dell'*Osservatore Romano* circa la convenzione.

Vienna, 29 settembre.

La *Gazzetta di Vienna* dice che finora lord Clarendon non ha fatto alcuna proposta, ma che tuttavia la sua venuta ha scopi politici assai importanti.

La convenzione franco-italiana non fu ancora comunicata al Gabinetto austriaco.

Parigi, 30 settembre.

Dal *Moniteur*. — Le notizie del Messico sono sempre favorevoli all'Imperatore Massimiliano. Nel suo viaggio ebbe un'accoglienza entusiastica.

Copenaghen, 29 settembre.

Mercoledì furono celebrati gli sponsali della principessa Dagmar col granduca ereditario di Russia.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

30 Settembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in cont. 67 67 05 10 67 67 10 15 — corso legale 67 05 — in liq. 67 10 10 10 10 12 1|2 12 1|2 12 1|2 12 1|2 17 1|2 15 15 12 1|2 12 1|2 10 pel 30 settembre, 67 65 60 60 70 p. 31 8bre.

Fondi privati.

Az. di ferr. da Torino a Savona ed Acqui liberate a 500. C. d. m. in c. 860, in liq. 863 fine corrente.

N.B. Il prezzo di compensazione per la liquidazione pel 30 settembre è fissato dal Consiglio sindacale per la Rendita in L. 67 15, per la Banca in L. 1425, e pel Credito mobiliare italiano in L. 490. Per la Banca di credito italiano in L. 450. Pel Banco sconto e sete in L. 225, e per le Ferrovie Meridionali a L. 375, e Canali Cavour a L. 375.

BORSA DI NAPOLI — 29 Settembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 67 15 chiusa a 67 25.
Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 29 Settembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	88 1|8	88 »
3 0|0 Francese stacc.	»	65 80	65 75
5 0|0 Italiano	»	67 30	67 40
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	487 »	488 »
Id. Francese liq.	»	1003 »	1005 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele		347 »	347 »
Lombarde	»	530 »	526 »
Romane	»	337 »	337 »

G. FAVALE gerente.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

N. 11431.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio;

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. 11431 (undicimila quattrocento trentuno) spedito li 24 luglio 1859, con domanda di altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi delli 7 ottobre 1861, i motivi che avesse di opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, n. 34), addì 27 settembre 1864.

Il segretario capo d'ufficio cav. F. DEBARTOLOMEIS.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1|2). Opera *Il Trovatore* — ballo *Rodolfo*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita: *Il conte di Saulles.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. Pieri recita: *Due padri all'antica.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1|2). Si recita colle marionette: *Don Griffone ossia l'ombra d'un marito* — ballo *Il sogno d'un bersagliere.*

Io era ieri sola con lei; pensavo a Stellan e cercai sapere che cosa glie ne importasse di lui.

Con grande stupore m'accorsi che glie ne importava pochissimo. Ella lo trova bello, grazioso, garbato, e lo confessa naturalmente e con la massima indifferenza. Parlai con malizioso intento dei difetti di lui per vedere che contegno terrebbe Serena; ma ella scusò i di lui torti come lo esige la carità cristiana, e nulla più.

— Siete molto indulgente per esso, Serena. Desiderate forse legarlo al vostro carro in qualità di marito?

— Ah! no, no! disse Serena, ridendo.

— Perchè quel no no!? Voi stessa confessate che ha molte qualità e che i suoi torti si possono scusare!

— Sì, ma non posso pensare a lui come ad un marito.

— E perchè no?

— Non lo saprei neppur io. Lo credo gentile e garbato ma non penso che possa amare mai qualcuno o qualche cosa.

— Ditemi francamente, Serena, non ci sarebbe per caso alcun altro fra Stellan e il vostro cuore? Perdonatemi la mia indiscrezione; ma parmi che lo vedreste con altri occhi se il vostro cuore fosse libero. Mi fu detto che eravate fidanzata, sono alcuni anni.

Le prime mie parole avevano suffuso le guancie di Serena d'un vivo rossore; le ultime la fecero pallida, ed ella mi rispose con emozione:

— No, io non l'amava quell'uomo; ma se fossi stata padrona di me stessa, gli è probabile che l'avrei sposato.

— E perchè, non amandolo?

— Perchè credo che mi amava sinceramente e che io l'avrei fatto felice. Certo dev'essere una dolce cosa il far felice alcuno!

— Ma aveste altri pretendenti, perchè non aver per loro la stessa considerazione che per costui?

— Non ne era il caso, disse Serena, sorridendo: sapete che vi sono tante sorta d'amori. E il vero io so come parla; forse più con atti che con parole.

— Ditemi come parla, diletta Serena.

Se un uomo fosse stato là si sarebbe inginocchiato a baciare il lembo della sua veste, sì ingenua, sì cara, sì gentile ella era quando disse:

— La tua gioia è la mia. La sfortuna non mi farà infelice, se tu mi resti. Se fo bene o se fo male, lo leggo negli occhi tuoi; lì c'è il mio castigo, lì il mio premio. A chi andrò nel dolore o nella gioia se non a te? E tu a chi andrai, se non a me? Tutto non è egli comune fra noi? Che m'importa se errasti? Io ti stringo al mio cuore e ti amo. Presso te, trovo sempre appoggio e benedizione. Nell'ampio, ampio universo non c'è un uomo che mi capisca, che mi ami come te.

E la creatura che parla a questo modo è indifferente? pensai io.

(*Continua*)

SOCIETA' GENERALE
DEI
CANALI D' IRRIGAZIONE ITALIANI
CANALE CAVOUR

AVVISO

A tenore di deliberazione del Consiglio di Amministrazione, s'invitano i signori Azionisti ad effettuare pel 1.o ottobre p. v. il settimo versamento di L. 50 sulle Azioni.

agli Azionisti, che al 1.o ottobre non avranno effettuato il versamento suddetto, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 15 degli Statuti

Sono incaricati di ricevere questo versamento:

A Torino, la Cassa della Società, alla sua sede, via della Rocca, n. 38, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane;

Milano, la Banca Andrea Ponti, via dei Bigli, num. 10;

Londra, la Banca Agra e Masterman;

Parigi, la Società Generale del Credito Industriale e Commerciale;

Ginevra, la Banca Commerciale Ginevrina.

Torino, 29 agosto 1864. 4362

SOCIETA' NAPOLITANA
per l'illuminazione e i caloriferi a gaz

I signori Azionisti vengono informati che il dividendo dell'esercizio 1863-64 fu determinato dall'Assemblea generale del 27 settembre in L. 45 per ogni antica azione. Ne sarà pagato il saldo (L. 30) a partire dal 6 ottobre

A Napoli, presso la Direzione, strada di Chiaja, num. 138;

A Parigi, presso i signori Parent, Schaken e C., piazza Vendôme, n. 12. 4773

COMUNE D'ABBADIA ALPINA
presso Pinerolo

Vendita ai pubblici incanti

Il 3 ottobre 1864, alle ore 10 del mattino, nella casa comunale, di una pezza campo e prato di ett. 1, are 23 circa, suscettibile di un salto d'acqua sul canale detto *Rivo Moirano* che dà moto a tutti gli edifizi della città di Pinerolo. 4304

4739 AUMENTO DI SESTO

La giudicatura del mandamento di Bra, nella vendita volontaria promossa per mezzo di pubblico incanto dalla signora Gabriella Mogna, vedova di Gian Pietro Allochis, domiciliata a Bra, con atto del 23 settembre 1864, pronunciava il deliberamento di alcuni di lei stabili, posti in territorio di Bra, nelle regioni dette di Tiracullo, Valvietta e Tettibona, consistenti in campi, prati, vigne e boschi, del totale quantitativo di ettari 3, are 51, centiare 51, con casino entrostante, configurati nella sezione DD, sotto il nn. 52, 53, 111, 113, 114, 115, 116, 117, 122, 123, 159, 160, e parte dei numeri 112, 128 e 158 della mappa territoriale, stati incantati sul prezzo d'estimo di L. 6500, e deliberati al sig. don Andrea Lottori per L. 6520.

Il termine utile per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, ove questo venisse autorizzato, scade col giorno 8 del prossimo venturo ottobre.

Bra, li 24 settembre 1864.

Per detto ufficio di giudicatura
Falletti segretario.

4784 NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con sentenza del tribunale del circondario di Domodossola, 21 corrente settembre, profferta nella causa ivi promossa dalli Giovanni Antonio Pasquale e Giovanni Francesco Vittore fratelli Mellerio fu Giovanni Giacomo Maria, da Craveggia, alla Mellerio Onorina Angiolina Giorgina fu Giovanni Maria, pure da Craveggia e di presente dimorante a Parigi, non comparsa, si mandò prima d'ogni cosa al sig. giudice commesso di trasferirsi, coll'intervento del pubblico ministero e coll'assistenza del segretario, alla residenza della detta non comparsa Mellerio per interrogarla, distendendo d'ogni cosa processo verbale da unirsi agli atti, con requisitoria al tribunale del circondario o dipartimento di Parigi, nella cui giurisdizione trovasi la detta Mellerio, affinchè voglia delegare uno dei suoi giudici pell'interrogatorio anzidetto. Spese riservate.

Domodossola, li 27 settembre 1864.

Caus. Calpini proc.

4783 CITAZIONE

Con atto d'usciere 27 corrente mese, la ditta Bernardo ed Andrea Minola, domiciliata in Novara, citò Giovanni Morelli, negoziante capo-sarto, residente in Londra, a comparire sommariamente nel termine di 130 giorni avanti il tribunale del circondario di Novara, qual tribunale di commercio, acciò ottenerlo condannato a pagarle lire 1467 93, cogl'interessi e spese, sotto pena d'arresto personale per un anno.

Novara, 28 settembre 1864.

Brughera proc

4663 GRADUAZIONE.

Con decreto 13 andante l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, ha dichiarato aperto il giudizio d'ordine per la distribuzione del prezzo degli stabili volontariamente posti all'asta dalli Carlo Trombotto di Torino quale erede, con beneficio d'inventario, di suo padre Sebastiano, e Giorgio Trombotto fu Michele di Bricherasio, deliberati a Giorgio Corte ed a favore dello stesso Carlo Trombotto per il prezzo complessivo di L. 14.122, ed ha ingiunto tutti i creditori a depositare alla segreteria di detto tribunale le loro domande fra il termine di giorni 30.

Pinerolo, 20 settembre 1864.

Samuel sost. Rolfo proc.

SCUOLA TECNICA DI COMMERCIO
IN TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO, N. 5

ALLIEVI CONVITTORI, SEMI-CONVITTORI ED ESTERNI

L'anno scolastico 1864-65 *avrà principio coll'ottobre.*

Studio esteso di tutti i rami commerciali; sviluppo speciale delle lingue moderne e del calcolo mercantile; libertà e moralità; ecco la base di quest'istituto.

Per programma ed informazioni rivolgersi al direttore cav. *Augusto Heer.* 4047

SOCIETÀ GENERALE
DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Introiti dal 26 Agosto al 1.o Settembre 1864

Totale degli introiti sulle sezioni	1864 . . . . L.	151,000 93
	1863 . . . . »	142,711 88
	Differenza in più per il 1864 L.	8,289 05

Secondo il dettaglio seguente:

LINEA DA CIVITAVECCHIA A ROMA E NAPOLI

Lunghezza esercitata nel	1864	348 chilometri
	1863	340 id.

Viaggiatori	L.	48,604 43
Bagagli, merci . . .	Grande velocità .	8,367 28
	Piccola velocità .	21,804 68
	Introito totale L.	78,775 74
Settimana corrispondente del 1863		
Viaggiatori	L.	41,689 08
Bagagli, merci . . .	Grande velocità .	10,765 00
	Piccola velocità .	20,261 63
	Introito totale »	72,715 92
	Differenza in più per il 1864 L.	6,059 82

LINEA DA BOLOGNA AD ANCONA E DIRAMAZIONE DI RAVENNA

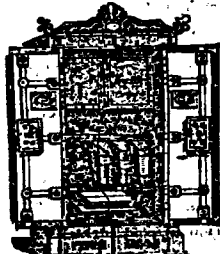
Lunghezza esercitata nel	1864	216 chilometri
	1863	216 id.

Viaggiatori	L.	47,503 87
Bagagli, merci . . .	Grande velocità	8,394 97
	Piccola velocità	16,326 35
	Introito totale L.	72,225 19
Settimana corrispondente del 1863		
Viaggiatori	L.	44,725 94
Bagagli, merci . . .	Grande velocità .	8,411 32
	Piccola velocità .	16,858 70
	Introito totale L.	69,995 96
	Differenza in più per il 1864 L.	2,229 23

Introito dal 1.o Gennaio al 1.o Settembre 1864.

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli	2,721,728 10
Linea da Bologna ad Ancona e diramaz. di Ravenna	2,357,499 86
Totale L.	5,079,227 96
Periodo corrispondente del 1863	
Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli	2,364,414 83
Linea da Bologna ad Ancona e diramaz. di Ravenna	2,159,014 05
Totale L.	4,523,428 88
Differenza in più per il 1864 L.	555,799 08

4724

DEPOSITO
di
CASSE DI FERRO
sicure contro il fuoco e le infrazioni
della fabbrica di
F. WERTHEIM e Comp. a Vienna
presso i Fratelli **BEUSCHEL**, via S. Tommaso, num. 16 Torino.

La fabbrica Wertheim è la più importante in Europa, fin dalla sua fondazione, nell'anno 1852, ha spacciato oltre 12,000 casse e scrittoi, ed a Torino la Banca Nazionale, la Direzione delle Stradeferrate meridionali, come pure molti banchieri, cambisti e gioiellieri hanno fatto acquisto delle sue rinomate casse. 8213

4789 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto del 28 corrente mese dell'usciere Rejnaldi, fu notificata a Tommaso Bonino detto Magna Bianca di Robassomero, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale in di lui odio emanata il 17 corr. mese dalla regia giudicatura di questa città, sezione Borgo Po, con cui venne condannato a favore delli Federico e Vittoria coniugi Bosio, della somma di L. 99 75 cent., e di altre L. 1 cent. 50 per cadun giorno, a partire dal 10 corrente settembre fino all'epoca che verranno ritirati o venduti il semovente ed il carrettone, cogli interessi e colle spese, quale sentenza fu dichiarata esecutoria non ostante appello senza cauzione.

Torino, 29 settembre 1864.

D'Aquilant sost. Magnago.

4785 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Instante il cav. avv. Andrea Graziano, domiciliato a Vercelli, con atto 24 corrente mese dell'usciere presso la giudicatura sezione Po di Torino, Francesco Taglione, venne intimat, a termini dell'art 61 del codice di proc. civ, al cav. Alberto Spinola, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza resa dal signor giudice della sezione Po di Torino il 20 agosto ultimo scorso, colla quale venne assolto il ministero della guerra dalle maggiori dimande attrici mediante il versamento della somma di L. 687 cent. 50, da esso ritenute sullo stipendio che il detto cav. Spinola percepiva sul bilancio della guerra, a mani dell'instante cav. avv. Graziano, per la concorrente del totale di lui credito dopo soddisfatto il primo creditore pignorante Ottolenghi, avendo altresì dichiarato non ostare a quanto sopra il sequestro della convenuta ditta Levi.

Torino, 29 settembre 1864.

Capriolio p. c.

AVIS

Dans l'instance d'ordre poursuivie par la fabrique de l'église de La Salle, représentée par ses procureurs généraux, monsieur le chanoine Chamonin Jean Baptiste et Plassier Louis, pour la distribution du prix des biens subhastés au préjudice de Chabloz Michel Joseph débiteur, et Coccoz Jean Calixte et Echarlod Ambroise comme tiers détenteurs,

Le président du tribunal d'arrondissement d'Aoste par son décret du 5 septembre dernier déclara ouverte l'instance d'ordre requise, députant pour y procéder M. le juge Cavalli, enjoignit aux créanciers prétendant droit à la distribution du prix des biens adjugés, de produire et déposer au greffe de céans, dans le terme de 30 jours leur demande motivée de collocation, corroborée des documents justificatifs et fixa le terme de 25 jours pour toutes les notifications et insertion dont en l'article 850 du code de procédure.

Aoste, le 24 septembre 1864.

4731 C. F. Gaeazzo p. c

OUVERTURE DE JUGEMENT D'ORDRE

Par son décret du 13 septembre 1864, M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, a déclaré ouvert le jugement d'ordre poursuivi par M. Decaroli Aäge ex-percepteur, domicilié à Châtillon,

Contre

Cuaz Félix Marie feu Ambroise, domicilié à Chambave, pour la distribution du prix des biens subhastés au préjudice de ce dernier et des tiers possesseurs Vuillermoz, Cossard et Perroquet, en députant pour y procéder, M. le juge Chianea près le dit tribunal, avec injonction aux créanciers de proposer leurs demandes de collocation dans le terme de 30 jours dès la notification du dit décret.

Aoste, le 26 septembre 1864

4771 Thomasset p. c.

AL 1.o OTTOBRE 1864
Riapertura del Liceo privato BRACCO
Via Milano, n. 2, piano 4.o, Torino.
4016

Occasione favorevole
DA VENDERE
CASSA DI FERRO

Di solidissima e recente costruzione, presso Bertero Giuseppe serragliere, via Bertola, quasi rimpetto alla porta n. 30.

4712 FALLIMENTO

di Abbini Abramo, già negoziante in generi coloniali e domiciliato in Torino, via d'Angennes, num. 35, casa Promis.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od altrimenti ammessi al passivo, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari, alla presenza del signor giudice commissario Francesco Fasella, alli 13 del prossimo ottobre, alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato a termin di legge.

Torino, li 23 settembre 1864

Avv. Massarola sost. segr.

4667 INCANTO
dietro aumento.

Nel giudicio di subasta promosso da Giraud Margarita, Giraud Teresa e Lucia madre e figlie, residenti in Andonno, ad eccezione della Teresa, residente in Roccavione, assistite le predette Teresa e Lucia dalli rispettivi loro mariti, in pregiudicio di Agnese Giodani Michele e Giuseppe, maggiori d'età, e Michele e Bartolomeo, minori, rappresentati dal loro tutore, residente a Boves, emanò sentenza di deliberamento 2 settembre corrente anno, con cui furono deliberati i beni alli individui ivi declinati.

Nel termine legale si fece l'aumento ai beni infra declinati, cioè:

Il Dutto Battista fu Giorgio al primo lotto formante il lotto 5 o del precedente bando, portando la sua offerta a L. 805;

Il Lorenzo Olivero al lotto 2.o formante il lotto 9.o del precedente bando, portando la sua offerta a L. 1517;

Il Pietro Grillo al lotto 3 o formante il lotto 13 del precedente bando, portando la sua offerta a L. 400;

Lo stesso Pietro Grillo al lotto 4.o formante il lotto 14 del precedente bando, portando la sua offerta a L. 505;

Il Dutto Giuseppe al lotto 5.o formante il lotto 19 del precedente bando, portando la sua offerta a L. 537.

E si fissò l'udienza del tribunale del circondario di Cuneo delli 15 ottobre p. v., ore 11 di mattina.

Lotto 1. Campo, sito in Boves, cantone Fontanelle, con caseggio entrostante e coerente a levante e notte la strada comunale da Boves a Borgo San Dalmazzo, a giorno e ponente Garbarino Giuseppe, di are 19, 43;

Lotto 2. Pezza bosco castagneto al Gastaldato fini di Boves, con casotto entrostante, coerente a levante il beneficio Enrici, a giorno Dutto Bartolomeo detto Rognone, Giacomo Dutto detto Dellalunga, Dutto Matteo detto Brando di Meni, a ponente Dutto Bartolomeo, a notte il canale Naviglio, di ettari 2, 56, 41;

Lotto 3. Vigna al Gastaldato fini di Boves, coerente a levante eredi di Bartolomeo Pepino, a giorno li stessi e Guglielmo Peano, a ponente Varro Antonio e Varro Domenico, di are 76, 77;

Lotto 4. Vigna ove sopra, coerente a levante gli eredi di Pepino Bartolomeo, a notte Giordano Susanna e Lucia Agnese, gli eredi di Battista Agnese, di are 88, 20;

Lotto 5 Pezza campo in territorio di Peveragno, regione Gorgiasco, coerente a levante e giorno i fratelli Dutto, a ponente la strada pubblica da Boves a Peveragno, a notte Agnese Bartolomeo, di are 86, 96.

Questa vendita è alligata alle condizioni di cui nel bando venale depositato a mente di legge.

Cuneo, li 20 settembre 1864.

C. Levesi.

4688 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara, sull'instanza di Felice Pomice, residente in Oleggio, con sentenza 7 andante mese, autorizzò la subastazione degli stabili posseduti in territorio d'Oleggio suddetto da Giuseppe Sonzini, ivi pure residente, di lui debitore, e fissò l'udienza delli 29 prossimo ottobre pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 22 settembre 1864.

Brughera proc.

4779 ATTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Gio. Batt. Ghiotti, addetto al tribunale del circondario di Pinerolo, in data 28 andante mese, sull'instanza di Lisdero Francesco militare in ritiro, domiciliato a Torino, ammesso al beneficio dei poveri, con decreto dell'ill.mo signor cav. presidente del tribunale del circondario prelodato, in data 11 agosto ultimo scorso, venne citato Filippo Traversa proprietario, già domiciliato sulle fini di San Secondo, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, per comparire nanti lo stesso tribunale prelodato in via ordinaria ed entro il termine di giorni 10 prossimi, per vedersi dichiarare cessato, di nessun effetto e come non avvenuto l'obbligo della cauzione imposta allo stesso Francesco Lisdero, onde esigere la somma di L. 631 15 ed interessi relativi portati da mandato o nota di collocazione 17 ottobre 1848, spedita dallo stesso sullodato tribunale nella graduazione contro Davide Restagno e Giacomo Gardiol, delle fini di S. Secondo,

Pinerolo, 28 settembre 1864.

Garnier sost. Badano.

4788 NOTIFICANZA DI SENTENZA

A termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, con atto dell'usciere Michele Fiorio del 19 settembre cadente, ad instanza di Luigi Marchisio, negoziante in questa città, venne notificata a Giacomo Rubbio, già residente in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta dalla giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, in data del 13 preceduto agosto, con cui questi venne condannato al pagamento a favore dell'instante di L. 293, interessi mercantili e spese.

Torino, 29 settembre 1864.

Rivetta proc.

4787 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Luigi Setragno in data delli venticinque corrente settembre, venne notificato al sig. Francesco Marsengo, già domiciliato in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza emanata dalla regia giudicatura di questa città per la sezione Monviso, nel giorno sedici corrente mese, colla quale venne lo stesso Marsengo condannato al pagamento a favore del sig. Antonio Boasso, residente in questa città, della somma di lire 279, coi relativi interessi e spese.

Torino, 28 settembre 1864.

Rossi sost. Piacenza.

4786 NOTIFICAZIONE

Ad instanza della Felicita Catella di Torino, con verbale delli 28 corrente settembre dell'usciere Bernardo Benzi, si procedette al pignoramento a mani dell'intendenza generale di S. A. R. il Duca di Genova di tutte le somme e titoli che potesse ritenere di spettanza del sig. Giuseppe Roggero, già domiciliato in Torino, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e vennero le parti citate a comparire nanti la regia giudicatura di Torino sezione Dora, alle ore nove ant. delli 13 entrante mese di ottobre; quale verbale venne pure notificato lo stesso giorno al detto Roggero a mente di legge.

Torino, 29 settembre 1864.

Crosetti sost. Scotta.

4620 GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto 31 agosto 1864, emanato dall'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Cuneo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo stabili subastati in odio di Tonello Paolo, residente a Caraglio, e deliberati allo stesso instante la subasta sig. Giordano Pietro per L. 3140, e vennero ingiunti i creditori tutti, tanto inscritti che non, a produrre presso la segreteria del ridetto tribunale le loro ragionate domande di collocazione unitamente ai titoli giustificativi, entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza dell'anzidetto decreto e preceduto ricorso, pel cui oggetto veniva fissato il termine di giorni 40 prossimi, e veniva commesso pelle operazioni il signor giudice avv. Matteoda Luca.

Cuneo, 18 settembre 1864.

Delfino Giacinto proc.

4790 FAILLITE
de la Société de panification d'Aoste.

Par jugement rendu le 23 septembre courant, sur l'instance de MM. Favre Bruno avocat, et Dennet Louis, domiciliés à Aoste, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, sans s'arrêter à l'opposition des sieurs Mellano Jean et Erba Vincent, domiciliés à Aoste, a maintenue définitivement la déclaration de faillite prononcé contre la Société de panification d'Aoste par jugement du 3 août dernier, nommé pour syndics définitifs de la dite faillite messieurs Donnet Louis et Christiani Léandre domiciliés à Aoste; et fixé au seize mars dernier la cessation des payements de la part de la dite Société.

Aoste, le 28 septembre 1864.

P. Beauregard greffier

4694 AUMENTO DI SESTO.

Il chiabotto composto di caseggiato, campo, alteno e prato, di ettari 2, 40, 92, posseduto da Borri Gioanni sul territorio di Scarnafigi, regione San Valeriano, numeri di mappa 865, 866, 867, 868, 869 e 864 parte, previo incanto sull'offerta delli instanti Giorgio e Costanzo fratelli Gattino, con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, venne deliberato al detto Giorgio Gattino per il prezzo di L. 6700.

Il termine per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, scade col giorno di sabbato 8 ottobre p. v.

Saluzzo, 23 settembre 1864.

Casimiro Galfrè segr.

4600 REINCANTO

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli ed alla sua udienza del 15 entrante ottobre, ore 9 del mattino, avrà luogo, sull'instanza dell'Ospedale Maggiore degl'Infermi di detta città ed in pregiudicio delli Andrea e Felice Silvera e Carolina Ponzio, ivi pure residenti, un nuovo incanto della pezza terra, vigna ed orto, regione all'Isola, in territorio di Vercelli, sotto il n. 224 della mappa, della superficie di are 64, centiare 77, pari ad una giornata e tavole 70 dell'antica misura, con corpo di fabbrica entrostante che, con sentenza del 31 agosto ultimo scorso, era stata deliberata a favore del sig. Carlo Maggiorino Scappa, al prezzo di L. 5000, a quello aumentato di L. 5420, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale del 16 corrente mese.

Vercelli, li 17 settembre 1864.

Avondo p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.